



ASL Taranto

PugliaSalute

# ***Rassegna Stampa***

***Mercoledì***

---

***25 maggio***

---

***2022***

---

## LA PROTESTA

SPORR E RICERCA IERI LA TAPPA DELLA GARA PODISTICA «RUN4HOPE» DESTINATA ALLA RACCOLTA FONDI DA DEVPOLVERE ALL'AIL

# Un aiuto per combattere le leucemie A Massafra il testimone della solidarietà

ANGELO NASUTO

● **MASSAFRA.** Tutti in pantaloncini e canotta per una corsa di solidarietà. Ieri pomeriggio è giunta a Massafra una tappa della "Run4Hope", una gara podistica che però ha solo uno scopo solidale: unico obiettivo è infatti correre tutti uniti per raccogliere fondi in favore della ricerca. Quest'anno destinatario finale della raccolta sarà l'AIL, l'associazione italiana contro le leucemie e i linfomi, che opera sul territorio nazionale da molti anni. E di ambito nazionale è l'intera iniziativa del "Run4Hope", che abbraccia tutto il territorio italiano da capo a piedi attraverso le staffette, che verranno organizzate su base regionale. Per il secondo anno consecutivo il testimone della staffetta solidale ha fatto tappa nella Tebaide d'Italia.

Il testimone della staffetta, il classico cilindretto, è stato consegnato da Vincenzo De Benedetto della Asd Podistica Taras di Taranto, arrivato alle 16 nei pressi degli uffici comunali in Via Livatino, alla presenza del sindaco Fabrizio Quarto. È stato proprio il primo cittadino a ricevere il testimone, insieme all'Assessore allo Sport Rosa Termito, ma a far proseguire il percorso sono stati gli atleti della Marathon Massafra, presenti con un gruppo di associati tra cui una rappresentanza della categoria ju-

nior (7 ragazzini tra i 5 e 10 anni), i quali, insieme a quelli più esperti, come da programma, hanno proseguito col testimone la gara solidale in direzione Crispiano.



MASSAFRA I podisti in gara

La manifestazione podistica ha visto in prima linea anche la Presidente della Marathon Massafra Marisa Russo, che ha fatto un tratto di strada simbolico col gruppo, costituito da 15 unità con il supporto logistico di sicurezza di 4 biciclette. Ha partecipato all'evento il medico ufficiale dell'associazione podistica Paola Cicerone.

«Quella di ieri pomeriggio - ha affermato Marisa Russo, Presidente della Marathon - non è stata una gara, ma solo il passaggio di un testimone per una raccolta fondi importante a cui tutta l'associazione tiene. La Marathon c'è sempre stata a questo tipo di iniziative solidali e vogliamo testimoniare il bello di esserci ogni volta». Anche due anni fa, infatti prima della scoppio della pandemia, si tenne la stessa iniziativa con l'arrivo di un'associazione podistica di Castellana Grotte a passare il testimone al gruppo podistico massafrese che non mancò all'appuntamento. L'iniziativa è stata arricchita da chi ha voluto proseguire in maniera volontaria il percorso con gli atleti. Run4Hope si propone quindi di coniugare la bellezza dello sport con la solidarietà in un evento che la sua unicità in Italia.

VAIOLO DELLE SCIMMIE | RICERCATORI COMPLETANO PRIME ANALISI

# Lo Spallanzani conferma un quinto caso

## «Campioni tutti affini al ceppo dell'Africa occidentale»

**S**ono saliti a 5 i casi di vaiolo delle scimmie in Italia. Lo rende noto l'Istituto Spallanzani. «Un quinto caso, con caratteristiche cliniche e di trasmissione simili ai precedenti, è stato notificato oggi dall'Istituto Spallanzani».

Sono in corso gli accertamenti su altri casi sospetti precisa l'Istituto. «Sono 16 i contatti in isolamento».

I ricercatori dello Spallanzani hanno «completato la prima fase dell'analisi della sequenza del DNA del Monkeypox virus dei primi tre casi italiani».

I campioni risultati positivi - rende noto l'Istituto - «sono stati sequenziati per il gene dell'emoagglutinina (HA), che consente l'analisi filogenetica».

I campioni sono tutti risultati affini al ceppo dell'Africa Occidentale «con una similarità del 100% con i virus isolati in Portogallo e Germania. Potremmo essere anche in Italia di fronte a un virus "paneuropeo», correlato con i focolai in vari paesi europei, in particolare «quello delle Isole Canarie», sottolinea l'Istituto.

«Il cosiddetto vaiolo delle scimmie rimarrà un fenomeno contenuto, probabilmente limitato ad un focolaio iniziale circoscritto» ha dichiarato il virologo Massimo Galli, rispondendo alla domanda di un giornalista a margine di un seminario scientifico a Napoli.

«Non è affatto un virus delle scimmie -



ha aggiunto Galli - è un virus presente probabilmente in alcune specie di roditori. Uomini e scimmie ne sono solo vittime accidentali, e quindi non è un virus rilevante per la nostra specie. I poxvirus - ha aggiunto il virologo - sono molto diversi da quello del Covid, sono virus a DNA e tendono ad adattarsi in



numero enorme, in migliaia di anni, ad una propria specie. Il vaiolo definito 'della scimmia' - ha detto ancora - è un virus un po' meno selettivo, ma è probabile che un suo serbatoio sia rappresentato da un roditore africano, probabilmente scoiattoli del genere 'funi-

sciurus', che sono quelli più candidati, tra tutti, per le ricerche eseguite. L'epidemia - ha concluso Galli - sembra essere stata determinata da maschi che fanno sesso con maschi, probabilmente scaturita da un ampio raduno alle Canarie».

# Aggressioni agli infermieri No ai poliziotti nelle corsie

► Dopo gli ultimi episodi al pronto soccorso ► Concesso al personale, invece, di non esporre la risposta della direzione medica del presidio il nome e cognome ma il numero di matricola

Si torna a parlare degli episodi di violenza nei pronto soccorso della provincia di Taranto. La direzione medica del presidio ospedaliero centrale Santissima Annunziata, ha inviato una lettera di risposta alla direzione strategica della Asl che la sollecitava ad adottare le più opportune misure per eliminare o comunque limitare il fenomeno che comincia a preoccupare.

Due gli ultimi episodi a distanza di 24 ore avevano visto il tentato strangolamento di un infermiere del triage e un altro suo collega buttato a terra, sempre ad opera di pazienti o parenti di questi, insoddisfatti per i lunghi tempi di attesa. La risposta della direzione medica prende sostanzialmente atto del grave fenomeno facendo presente di avere già intrapreso misure consistenti nella discussione multidisciplinare con incontri sul tema tra il personale coinvolto e il responsabile del Servizio di prevenzione e protezione, dottor Guido Cardella, a capo di una équipe composta da specialisti dei servizi rischio clinico, psicologia clinica e del lavoro, sorveglianza sanitaria e responsabili dell'istituto di vigilanza i cui agenti assicurano la propria presenza nel pronto soccorso per 24 ore al giorno.

Rispondendo poi al presidente dell'Ordine degli infermieri, Pierpaolo Volpe, che oltre al vigilante chiedeva la presenza costante di un agente della polizia di Stato, il dottor Cardella risponde con un rifiuto ritenendo la presenza di persone in divisa contraria al processo di umanizzazione delle strutture sanitarie. Così risponde Volpe a cui non è piaciuta per niente la posizione del dirigente della prevenzione e protezione.

**Lunghi tempi di attesa e gli episodi di violenza: le istanze dell'Ordine**



**Le aggressioni non sono infrequenti nei pronto soccorso. Una problematica che è stata esaminata anche a Taranto dopo le ultime due avvenute all'ospedale Santissima Annunziata ai danni degli infermieri**

«Prima di pensare al processo di umanizzazione delle cure - afferma - bisogna procedere alla modifica del modello organizzativo consentendo all'infermiere, così come avviene in altre regioni d'Italia, di occuparsi dei codici bianchi e verdi con protocolli rigidi ben definiti in modo da decongestionare il pronto soccorso e ridurre i tempi d'attesa».

Il rappresentante della categoria infermieristica auspica insomma una maggiore autonomia dell'infermiere in grado di risolvere da solo i casi di bassissima criticità che sono poi quelli che più di tutto intasano le strutture. «Se non si interviene immediatamente sul modello organizzativo - avverte il presidente Volpe -, le aggressioni saranno sempre all'ordine del giorno perché il cittadino è stremato per le ore di attesa inaccettabili».

Volpe chiederà per questo un incontro al prefetto e al questore di Taranto. L'unica concessione accordata, per ora, richiesta questa oltre dall'Ordine anche dalla Uil Sanità, è che il personale del pronto soccorso può omettere di esporre il proprio nome e cognome ma solo il numero identificativo della matricola. Questo per evitare, come è successo, che gli operatori vengano individuati e contattati attraverso i social diventando così bersaglio mediatico oltre che fisico.

Per quanto riguarda infine la carenza di personale lamentata dalla categoria, è sempre il responsabile della prevenzione e sicurezza, Cardella a ricordare che oltre il 90% degli ospedali si lamenta di questo ed invita le parti sociali e l'ordine degli infermieri ad indirizzare tali richieste nei tavoli di concertazione regionali e nazionali.

N.Din.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Asilo al nuovo ospedale: si fa avanti la proposta

Sembra farsi strada la proposta avanzata ormai alcune settimane fa dalla Funzione Pubblica Cgil che aveva chiesto alle istituzioni competenti la realizzazione di un polo educativo 0-6 all'interno del futuro Ospedale San Cataldo.

Nei giorni scorsi, infatti, si è svolta una riunione con il direttore generale dell'Asl di Taranto, Gregorio Colacicco che ha avuto come tema del confronto le misure di conciliazione dei tempi di vita-lavoro da parte degli operatori sanitari e dell'indotto.

Un polo educativo per quella fascia di età sarebbe importante per una serie di ragioni - precisa la Funzione Pubblica - per la capacità di venire in-

contro alla forza lavoro, specie quella femminile, che dovrà animare il nuovo ospedale, ma anche per fornire occasioni educative ai bambini in lungo degenza costretti a lunghe cure sanitarie.

Si tratta di un polo di eccellenza e come tale va trattato - prosegue la Funzione Pubblica Cgil, che ha colto con piacere anche la disponibilità del direttore generale della Asl di Taranto di convocare al più presto un tavolo trilaterale e di fondare i principi della misura conciliativa tempi vita lavoro già approvata nel piano delle azioni positive 2022, nella pubblicità del servizio.

Al progetto, infatti, dovrebbe dare il suo fondamentale



L'ospedale San Cataldo

contribuito il Comune di Taranto, a cui la parte dell'intercettazione dei fondi per la costruzione, ristrutturazione e messa in sicurezza delle strutture destinate ai servizi educativi è delegata.

Da questo punto di vista al progetto potrebbero arrivare in soccorso i fondi da assegna-

**Polo educativo da 0 a 6 anni al "San Cataldo": apertura dell'Asl all'istanza della Fp Cgil**

re a Taranto nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Prr).

«Cogliamo con grande interesse l'apertura a questa ipotesi da parte del dottor Colacicco - spiega Tiziana Ronsivalle della Fp Cgil di Taranto - e auspichiamo che al più presto si possa venire alla definizione di un protocollo trilaterale con l'Asl e il Comune di Taranto, anche alla presenza del Commissario governativo Cardellicchio, e che tenga in considerazione la graduatoria degli educatori professionali riveniente dal bando dell'ente civico, da cui attingere per garantire così una gestione totalmente pubblica del servizio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Si conclude "Play!", progetto contro la dipendenza da gioco

Oggi alle 20 a Taranto, al Teatro Fusco, è in programma l'evento di restituzione finale del progetto di prevenzione e contrasto del rischio di dipendenza da gioco. Rivolto ai giovani, ai genitori, ai docenti ed a tutta la cittadinanza, è il momento di sintesi delle attività svolte nell'ambito del progetto di prevenzione del Gioco d'Azzardo svolto in tutto il territorio provinciale e vuole essere altresì occasione per condividere la progettualità futura con la cittadinanza tutta, già particolarmente sensibile a questa problematica.

Si tratta di un progetto realizzato in questi anni, nonostante la pandemia e le difficoltà ad essa legate, dalla direzione della Asl di Taranto e dal Diparti-

mento dipendenze patologiche diretto dalla dottoressa Vincenza Ariano, nell'ambito delle attività di sensibilizzazione e prevenzione previste dal Piano di Attività per Gioco d'Azzardo Patologico della Regione Puglia di cui è referente scientifico la dottoressa Margherita Taddeo, responsabile della formazione della Asl jonica, in seguito ad un accordo di cooperazione con il Teatro Pubblico Pugliese.

L'arte teatrale insieme a quella cinematografica sono state individuate quali strumenti efficaci di promozione della salute e di prevenzione delle dipendenze attraverso l'uso di un linguaggio comune che consente la condivisione di emozioni e vissuti. La serata odierna rappresenta dunque

La locandina del progetto e dell'evento conclusivo di oggi al teatro Fusco



l'evento finale di un percorso laboratoriale teatrale svolto in alcune scuole della Provincia di Taranto dalle compagnie Teatrali Crest e Teatro delle Forche. Il progetto è stato realizzato in collaborazione con gli istituti scolastici ed ha coinvolto attivamente 1.160 studenti delle scuole superiori di Ta-

**La prevenzione è stata realizzata con un percorso laboratoriale teatrale insieme alle scuole**

ranto, Castellaneta, Grottaglie, Martina Franca, Massafra, Mottola, Palagiano nonché gli studenti della scuola secondaria di primo grado "Luigi Pirandello" di Taranto. Accanto al teatro si pone poi il documentario "Play!" - il cortometraggio per la prevenzione del Gioco Patologico realizzato dalla Compagnia "Terra Magica arte e cultura" con la regia di Massimo Ciaglia, che verrà presentato in anteprima e che sarà oggetto di una campagna di comunicazione tesa a sensibilizzare sul problema e sul suo superamento.

All'evento parteciperanno: Vito Gregorio Colacicco, direttore generale Asl; Sante Minerva, direttore sanitario; Vincenza Ariano, direttore Dipartimento Dipendenze Patologi-

che; Margherita Taddeo, Dirigente Responsabile Formazione - Referente Scientifico Regione Puglia per gioco d'azzardo patologico e componente dell'osservatorio nazionale presso il ministero della Salute; Roberto Romeo, consigliere del Teatro Pubblico Pugliese.

Sono previsti, inoltre, gli interventi artistici di Giovanni Guarino, Compagnia Crest in "Ludomannaro"; Giancarlo Lucce e Erika Grillo, Compagnia Teatro delle Forche in "Giocatori"; e Massimo Ciaglia, Compagnia "Terra Magica arte e cultura" insieme ai protagonisti del corto, Daniele Palumbo e Valeria Ciaglia. Testimonial sarà il tarantino Vincenzo Albano da Zelig, Modera la serata la giornalista Gabriella Ressa.



## Trattamenti estetici con farmaci scaduti denunciato un chirurgo plastico tarantino

Ci sono anche il direttore sanitario di un ambulatorio di medicina estetica di Lecce e un chirurgo plastico di Taranto tra le persone denunciate dai carabinieri del Nas, nell'ambito di una campagna di controllo svolta dai carabinieri, in ambito nazionale, finalizzata alla verifica della corretta erogazione delle prestazioni di medicina estetica.

I controlli sono stati indirizzati a verificare l'idoneità tecnica dell'attrezzatura impiegata, la sussistenza dei requisiti igienico-strutturali e organizzativi, il possesso delle autorizzazioni, la presenza di qualifiche professionali, con particolare riguardo a quelle necessarie per l'applicazione di filler, impianti cutanei ed altre procedure tra cui anche i trattamenti mediante il fattore di crescita Prp (plasma ricco di piastrine) per la biorivitalizzazione della pelle, tutte pratiche che per loro natura sono le più soggette ad essere eseguite abusivamente.

In particolare a Taranto è stato denunciato un medico in chi-



**Operazione su tutto il territorio nazionale da parte dei carabinieri del Nas**

rurgia plastica, titolare di un centro di medicina estetica e plastica che, in assenza di autorizzazione, eseguiva trattamenti con tecnica Prp, attraverso il prelievo, la lavorazione e la rinfusione del sangue ai pazienti. Nella circostanza è stato eseguito il sequestro di una centrifuga per la produzione di emocomponenti e di 28 provette sterili anticoagulanti, per un valore complessivo di 2.000 euro.

Nella clinica leccese, invece, sono stati rinvenuti e sottoposti

a sequestro medicinali scaduti e con l'indicazione "ad uso ospedaliero", pertanto certamente detenuti in maniera illegale. L'ipotesi di reato sarebbe quella di ricettazione.

I controlli nascono a seguito dei recenti episodi di cronaca di interventi di chirurgia estetica effettuati da personale non qualificato che, per soli fini di lucro, esegue pratiche riservate esclusivamente ai medici. Complessivamente sono state controllate 793 strutture, tra centri estetici e studi medici estetici, rilevando 110 obiettivi non conformi che hanno comportato la denuncia di 33 titolari ed operatori, nonché la contestazione di sanzioni amministrative per 187 mila euro. Sono stati accertati 41 illeciti penali, riconducibili all'esercizio abusivo della professione sanitaria, all'attivazione abusiva di ambulatori di medicina estetica, ad irregolarità nella gestione e detenzione dei farmaci poiché risultati scaduti, alla ricettazione di farmaci ad uso ospedaliero ed alla falsificazione di attestati professionali. Oscurati 8 siti web.

**Il bollettino Covid****2.407****I positivi**

Sono 2.407 i nuovi casi su 17.522 test giornalieri registrati (l'incidenza è al 13,7%). La maggioranza in provincia: di Bari, 830 e poi Lecce, 482

**14****Le vittime**

Delle 42.168 persone attualmente positive (ieri erano 43.122), 356 sono ricoverate in area non critica (da 363) e 17 in terapia intensiva (da 20)

# Covid, altri 14 morti e 2.407 casi Al via gli screening oncologici

## Pochi medici nel 118, in Puglia i sindacati sollecitano la Regione

**BARI** Sono 2.407 i nuovi casi di Covid in Puglia su 17.522 test giornalieri registrati (l'incidenza è al 13,7%). Le vittime sono 14, mentre delle 42.168 persone attualmente positive (ieri erano 43.122), 356 sono ricoverate in area non critica (ieri 363) e 17 in terapia intensiva (ieri erano 20). Nuovi casi sono così distribuiti per provincia: di Bari: 830; Bat: 169; Brindisi: 189; Foggia: 311; Lecce: 482; Taranto: 394; i residenti fuori regione sono 22 e provenienti da provincia in definizione, 10.

Nel frattempo la giunta regionale ha approvato i primi due protocolli operativi per la riorganizzazione e il rilancio degli screening on-

cologici destinati alla prevenzione dei tumori della cervice uterina e del colon retto. «Con l'approvazione di questi primi protocolli»

Infine nel servizio 118 della Puglia su un organico regionale di 535 medici ne sono in servizio 325. I sindacati medici di Cgil, Smi, Snam, Simet e Ugs hanno avviato un confronto con la Regione. «Ne consegue - sostengono - che su molte ambulanze non c'è il medico. Un'assenza che può fare la differenza tra la vita e la morte. Problema che si acuisce in questo periodo per l'approssimarsi dell'estate, con l'arrivo di tanti turisti».

di RIFUGIO/LORENZO MOSERVATA